

Ideale

**BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Diario di Banca dicembre 2020



L'uomo e il mare

**INTERVISTA
A GIUSEPPE BONO**

pagina 10

È nato il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La Prima Banca Locale del Paese.



Noi ne facciamo parte.



BANCA ADERENTE AL



f t in www.bancastaranzano.it

DIALOGO CON IL PRESIDENTE



Carlo Antonio Feruglio
Presidente Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse

Ho sotto gli occhi questa pagina scritta nel dicembre del 2019, quando la nostra più grande criticità pareva quella climatica, all'indomani della tempesta Vaia che aveva colpito anche parte del nostro territorio. Non potevamo nemmeno lontanamente immaginare cosa ci avrebbe investito di lì a poche settimane. Ma usciremo anche da questa crisi. Ci metteremo magari più tempo e sarà più faticoso e doloroso, ma ce la faremo...

Ma la banca non si è mai fermata. Anzi, si è attrezzata per essere ancor più vicina ai suoi soci, ai suoi clienti, rispettando il ruolo che ha assunto dalla sua nascita: essere parte attiva sul territorio. Gioco forza si sono dovute modificare abitudini, orari, operazioni, ma il rapporto con la clientela semmai ne è uscito rafforzato.

E soprattutto non sono mancati anche in questo complicato 2020 gli aiuti ed il sostegno al mondo dell'associazionismo e del volontariato, della cultura e dello sport. Con un occhio di riguardo, inevitabilmente, al comparto della sanità. Quello maggiormente messo a dura prova nella prima quanto nella seconda ondata della pandemia.

Ideale ritorna con questo numero nella sua versione cartacea, dopo lo stop forzato della prima parte del 2020. Ma nel frattempo, il gruppo di lavoro che opera nella comunicazione di BCC Staranzano e Villesse vi ha proposto la versione digitale di *Ideale*, con un'informazione costante che affianca il sito della banca. Nelle pagine di questo 12mo numero del vostro 'Diario di Banca' rileggerete firme che avete conosciuto negli ultimi anni, che ancora una volta andranno a toccare temi di attualità e argomenti che speriamo di vostro interesse. Un'informazione a due facce, tradizionale e al passo coi tempi, per tessere un rapporto ancora più costante.

Gli auguri della Banca e quelli della redazione di *Ideale*, per un 2021 migliore di quello passato rischiano di essere banali, prima ancora che scontati. Basterà forse poco per andare incontro ad un anno che sia migliore di quello che sta per chiudersi. Eppure, dovremo impegnarci tutti anche per raggiungere questo nuovo obiettivo. Ma se lo faremo uniti, tutti assieme, come più di qualcuno autorevolmente auspica, sarà molto più facile tagliare il traguardo.



Giovanni Marzini
Direttore responsabile di *Ideale*

"Se agiremo con senso di responsabilità non solo ne usciremo ma sono convinto che ne usciremo più forti da questa sfida epocale della pandemia."

"La banca offre servizi che sono a sostegno dell'economia reale: aver sempre mantenuto aperti i nostri sportelli –seppur con le dovute modifiche– voleva essere il contributo concreto di una banca di persone alla sua comunità. I colleghi nelle filiali sono rimasti presenti sempre per ascoltare e supportare i clienti in questi difficili momenti."

"Anche questo è un aspetto fondamentale della peculiare modalità di operare della nostra banca: reinvestire nel territorio per il sostegno delle famiglie. Lo abbiamo fatto dando sostegno alle associazioni dove le famiglie portano i figli a fare attività sportiva, culturale e ricreativa, dando aiuto alle onlus che sostengono le famiglie in difficoltà e in questo terribile anno anche con forza ai presidi sanitari dove le nostre famiglie si rivolgono quando la salute viene meno. Sono azioni concrete e tangibili che rappresentano bene la nostra essenza".

"Non abbiamo mai voluto interrompere la relazione con i nostri soci e clienti. In questo periodo poi, tenersi in contatto attraverso i canali digitali ha offerto molte opportunità: abbiamo voluto intensificare la voce con la quale parliamo ma anche ascoltiamo i nostri *stakeholders*: bccideale.it e la pagina facebook 'Noi e il territorio' hanno riscontrato interesse e sono seguite. Uno stimolo per proseguire con qualità e puntualità gli argomenti e i temi attuali."

UN TOUCH INFINITE POSSIBILITÀ



SmartPOS Full. Il POS evoluto che sostituisce anche il registratore di cassa.

Un terminale di ultima generazione che va oltre l'accettazione dei pagamenti con carta e wallet digitali. Operatività di cassa, emissione dei documenti commerciali e tante altre funzionalità grazie alle molteplici app disponibili. Per gestire al meglio il proprio punto vendita, dal listino al magazzino, dalle comande alla gestione dei tavoli.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Il prodotto SmartPOS è fornito dalla società Coopersystem Soc. Coop. ed offerto alla clientela dalle Banche del Credito Cooperativo. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali dei prodotti pubblicizzati è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le Filiali ed i siti internet delle Banche di Credito Cooperativo. [La concessione del prodotto è subordinata alla sottoscrizione del servizio di accettazione pagamenti con carta offerto da Iccrea Banca S.p.A.]

Sommario

Ideale

Diario di Banca n. 12 – dicembre 2020
Trimestrale della
BCC di Staranzano e Villesse
Società Cooperativa
Piazza della Repubblica 9
34079 Staranzano (GO)
tel. +39 0481 716111
www.bancastaranzano.it

progetto editoriale
Prandi Comunicazione & Marketing Srl

direttore responsabile
Giovanni Marzini

hanno collaborato
**Beatrice Branca, Cristiano Degano,
Marina Dorsi (referente CdA),
Alfonso Di Leva, Fabiana Martini,
Michela Pitton, Stefano Pribetti**

progetto grafico
Matteo Bartoli – Basiq Srl

contributo fotografico
**Archivio Fincantieri, Archivio
BCC di Staranzano e Villesse,
Archivio Adobe Stock**

stampa
Poligrafiche San Marco

–
Autorizzazione del Tribunale di Gorizia
N. 306 del 21 novembre 2000

La pubblicazione è distribuita
in abbonamento postale ai soci
in conformità al Regolamento
Europeo 2016/679 (GDPR).
Per informazioni rivolgersi alla segreteria
della Banca: info@bancastaranzano.it

Le opinioni espresse dagli Intervistati
e/o dagli Autori degli articoli costituiscono
manifestazioni del loro libero pensiero
e non coinvolgono in un previo assenso
quello della Banca.

–
Questo numero di Ideale è stato chiuso
in pagina il 2 dicembre 2020

DIARIO DI BANCA

LE '5P' DELLA BCC

**Sempre aperti e più che mai
vicini ai nostri soci e clienti** 6

STORIA DI COPERTINA

L'INTERVISTA

**Mettiamo l'uomo e i giovani
al centro. Fincantieri
non si è mai fermata** 10
di Giovanni Marzini

FINCANTIERI

Il progetto anti-Covid 16

RUBRICHE

COSÌ È (SE VI PARE)

Le due facce del Covid 17
di Cristiano Degano

ECONOMIA & AZIENDE

BCC: STORIE DI SOCI

**Dinastia Martinolich
Gli uomini e il mare...** 18
di Fabiana Martini

BCC: STORIE DI SOCI

Un vivaio di nome Susi 20

RUBRICHE

ECONOMY

Il paradosso del PIL 23
di Alfonso Di Leva

TERRITORIO E TRADIZIONI

BCC: SOSTEGNO AL TERRITORIO

**Artistica 81: tra medaglie
e lezioni su YouTube** 24
di Stefano Pribetti

GASTRONOMIA

**Un Natale alla riscoperta...
della cucina bisiaca.** 26
di Beatrice Branca

DIARIO DI BANCA

TAKEAWAY

**Esperienze di delivery
Bcc raccoglie le storie
dei ristoratori locali** 28

IN RETE

Ideale è anche sul web! 30

MACC

**Il Covid non ferma
la Mutua di assistenza
del Credito Cooperativo** 32

BORSE DI STUDIO

Orgoglio di famiglia 34

BILANCIO SOCIALE

**Contributi e donazioni:
linfa al territorio** 36
di Michela Pitton

RUBRICHE

MICROFONO APERTO

L'altro vaccino 39
di Giovanni Marzini

LE '5P' DELLA BCC

Intervista
di fine anno
al direttore di
BCC Staranzano
e Villesse
Gabriele Bellon



Sempre aperti e più che mai vicini ai nostri soci e clienti

“Continueremo a lavorare anche in presenza per essere sempre più vicini alla nostra gente. Moltiplicheremo servizi di aiuto ed assistenza a privati e imprese, partendo dall'ecobonus. In primavera il via al nuovo sistema informatico e l'home banking diventerà relax-banking.”

Direttore, chiudiamo l'anno ancora in piena emergenza, così come lo avevamo praticamente iniziato...

Ma la nostra filosofia non cambia. Siamo stati e continueremo ad essere una banca sempre aperta nelle nostre filiali. Perché mai come in periodi come questo il faccia a faccia tra funzionari e clienti è importante. Per carità, dovremo tener conto di inevitabili contingentamenti, per continuare a garantire la massima sicurezza alla nostra clientela e al nostro personale. I servizi a distanza con l'home banking e gli sportelli automatici continuano ad essere attivi e quanto mai indispensabili, ma su appuntamento nelle nostre sedi i servizi di consulenza in presenza proseguiranno. Essere una banca di territorio significa anche questo: guardare in faccia il nostro pubblico e dialogare con lui, senza abbandonarlo al risponditore automatico di un call-center.

LE '5P' DELLA BCC

**Le vostre 5P restano più che mai attuali, anche in tempo di pandemia...**

Ci sono e ci saranno. E restano declinabili tra loro, all'insegna della Pace tra le Persone, nella ricerca della Prosperità, attraverso la Partecipazione, pensando al futuro del Pianeta. E proprio quest'ultima P si sposerà perfettamente con l'offerta per l'eco-bonus che partirà concretamente ad inizio anno. Ci stiamo già lavorando e sarà nostro compito spiegare bene ai nostri clienti i vantaggi del 110 per cento, di cui tanto si è sentito parlare, ma che per molti resta qualcosa di ancora oscuro, quanto meno poco chiaro...

Questo sia per le imprese, che per i privati?

Certamente, le imprese per sconti mirati già in fattura. I privati con l'offerta di prodotti adatti alle loro esigenze ed un'assistenza personalizzata.

C'è poi la grande novità attesa per il 2021, vale a dire la nuova piattaforma di BCC Sistemi Informatici, outsourcer di riferimento del gruppo ICCREA che la banca adotterà...

Come spesso accade in questi casi, l'adozione di un nuovo sistema informatico rende necessari interventi tecnici che possono comportare anche brevi interruzioni di servizio nelle giornate che precedono il cambio. Ci stiamo lavorando con la massima

attenzione e anche per queste ragioni lo *switch-off* avverrà a primavera, non certo ad inizio anno, per dare modo soprattutto alle imprese di essere pronte al cambiamento. Ma il giovamento che ne deriverà sarà grande: l'home banking diventerà "relax banking". Lo dice la parola stessa: sarà un lavoro più rilassato e al tempo stesso più efficace.

Direttore, la storia di copertina di questo numero di Ideale è dedicata alla più grande azienda che opera in questo territorio, la Fincantieri, con un'intervista al suo CEO, Giuseppe Bono. Una presenza qui importante, quella del colosso mondiale della marineria, anche e soprattutto per le ricadute sull'indotto del nostro territorio.

Definirla importante è quasi limitativo. Farò un esempio che rende l'idea meglio di ogni altra considerazione. Fincantieri non si è mai fermata, nemmeno nelle fasi più difficili dell'emergenza pandemica. È riuscita a mettere in sicurezza i propri cantieri ed i propri lavoratori. Ha continuato a produrre e le aziende dell'indotto hanno continuato a lavorare. È stata una ricaduta determinante per il nostro territorio, a dimostrazione di quanto importante sia avere qui da noi aziende in grado non solo di affrontare le emergenze, ma anche capaci di cavalcare e superare crisi che hanno invece messo in ginocchio molti. [GM]

Pace
Persone
Prosperità
Partecipazione
Pianeta

ABBIAMO
IL MUTUO
CHE FA PER TE

**Oggi anche con offerta ECOBONUS 110%
sia per i privati che per le imprese**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali del prodotto "CONenergy Casa" è necessario far riferimento ai fogli informativi ed ai moduli "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibili presso tutte le Filiali e sui siti internet delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che promuovono il prodotto. La concessione del prodotto "CONenergy Casa" è subordinata all'approvazione della Banca di Credito Cooperativo.

**BCC Staranzano
e Villesse**
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

L'INTERVISTA

Mettiamo i giovani al centro. Fincantieri non si è mai fermata

Parla Giuseppe Bono, CEO di Fincantieri

di Giovanni Marzini

L'Italia riparta dal manifatturiero ed investa sui giovani. Le crisi possono anche essere cavalcate e noi abbiamo ampliato in questi mesi le nostre competenze. Nella seconda metà del 2021 ripartiranno anche le crociere. In questi mesi abbiamo messo la sicurezza dei nostri lavoratori al centro. Agevolare l'accesso al credito è la prima mission di banche come le BCC che operano sul territorio.

La forza di un grande gruppo si vede quando è chiamato a fronteggiare un momento di crisi tanto più grande perché inaspettato?

Quando la crisi arriva conta ciò che si è fatto fino a quel momento per prevederla, perché allo scoppio dell'emergenza se ne possono solo contenere le conseguenze. Noi siamo riusciti a strutturare l'azienda in modo da renderla sufficientemente solida, ma tutti dobbiamo essere consapevoli che la pandemia lascerà dietro di sé uno scenario economico

“La pandemia lascerà dietro di sé uno scenario economico e industriale fortemente mutato”

e industriale fortemente mutato e che questo è il momento di prendere decisioni strategiche per il futuro.

Le crisi possono dunque veramente essere cavalcate...?

Rappresentano anche un'opportunità, ne sono convinto. È necessario essere previdenti, così sarà possibile superare i momenti di maggiore difficoltà e accorgersi di essere diventati più forti rispetto a prima.

Bisogna però compiere scelte adeguate e tempestive: si pensi al sistema portuale italiano, un settore fondamentale sul quale oggi sarebbe opportuno impostare una politica di razionalizzazione e di crescita. I porti italiani devono essere messi nella condizione di diventare *hub* all'avanguardia per favorire lo sviluppo del tessuto industriale, strutture in grado di creare valore aggiunto sul territorio anziché rimanere solo dei centri di smistamento delle merci che poi vengono lavorate all'estero.

È corretto dire che, negli ultimi anni, siete stati capaci di “diversificare” la vostra produzione?

Non parlerei di diversificazione, ma di ampliamento delle nostre competenze, una strategia che ci ha permesso di anticipare l'attuale congiuntura. Con questo intendiamo la possibilità di impiegare il nostro patrimonio di *know-how* in un nuovo ambito. La nave, in fondo, è una piattaforma che raccoglie centinaia di competenze che



L'INTERVISTA

possono essere sfruttate anche altrove. Il caso più recente che posso citare è l'accordo per l'innovativo sistema per il monitoraggio della rete autostradale basato sull'intelligenza artificiale, che vedrà coinvolta la nostra controllata Fincantieri NexTech nel promettente settore delle infrastrutture. Sempre in questo comparto, un altro risultato molto recente è l'operazione per acquisire INSO, un'eccellenza nel campo delle strutture sanitarie.

Ma, costruire navi resta centrale nel vostro futuro...

Certamente costruire navi è nel DNA della nostra azienda. L'eccezionale carico di lavoro accumulato negli anni scorsi grazie al boom delle crociere è ciò che ci permette di mantenere un orizzonte occupazionale che arriva al 2028, un caso raro nello scenario industriale internazionale. Ora, come sappiamo, il comparto turistico è in sofferenza, ma in passato si è già dimostrato resiliente e non ho dubbi che sarà così anche questa volta.

Crede anche lei in una graduale ripresa del settore crocieristico non prima della seconda metà del 2021?

Gli osservatori sono concordi nell'indicare quella data per la ripartenza, e i dati sulle prenotazioni sembrano incoraggianti, perché di fatto si attestano a livelli pre Covid, ma nella situazione in cui ci troviamo oggi è un azzardo fare previsioni a medio-lungo termine. Di certo i fattori su cui il comparto deve puntare riguardano la coesione di una pluralità di attori, vale a dire costruttori, armatori e istituzioni, affinché si delinei un percorso comune. La nostra strategia negli ultimi mesi si è dimostrata corretta, e se siamo riusciti a non perdere nemmeno una sola commessa lo dobbiamo anche alla sinergia con i nostri clienti. Poter contare su una forte reputazione è stato fondamentale per raggiungere un simile risultato, di cui beneficiano decine di migliaia di lavoratori nostri e dell'indotto.

Nel frattempo continuate a lavorare con rigidi protocolli di sicurezza, che sembrano vincenti ed adeguati...

E anche meritevoli di apprezzamento, che

“L'eccezionale carico di lavoro accumulato negli anni scorsi è ciò che ci permette di mantenere un orizzonte occupazionale che arriva al 2028.”

ritengo un obiettivo da perseguire al pari di quello della loro efficacia. Un sondaggio interno ci ha rivelato un gradimento del 91% sulle misure messe in campo nella prima e più virulenta fase della pandemia. Anche per questo, ritengo, oggi siamo in grado di tenere aperti tutti i nostri stabilimenti nel mondo, e ospitare quotidianamente solo in Italia oltre 20.000 persone, con un tasso di positività inferiore al 3%, riconducibile per altro a contagi avvenuti al di fuori dei posti di lavoro. Ma non ci fermiamo, e puntiamo a integrare ulteriormente le misure di prevenzione, come dimostrano i nuovi protocolli già firmati per molti dei nostri siti produttivi insieme alle aziende sanitarie locali.

Quanto a sicurezza e contromisure, dove invece abbiamo sbagliato noi? In Italia ed in Europa?

Purtroppo è piuttosto evidente che noi e tutta l'Europa, ma non solo, non abbiamo fatto abbastanza per prevenire una recrudescenza del fenomeno pandemico così forte come quella a cui stiamo assistendo, che comunque, per definizione, è contingente e quindi destinato a passare. Ora però è necessario mettere in campo le contromisure adeguate per contrastarlo.

Cosa la preoccupa di più in questo momento, come manager di un'azienda di caratura planetaria quale Fincantieri?

A preoccuparmi credo che sia la stessa cosa che preoccupa tutti gli imprenditori, e cioè



L'INTERVISTA



“Sono orgoglioso di guidare un’azienda nella quale la motivazione del personale e il senso di appartenenza sono davvero unici.”

la distanza tra i grandi propositi e gli interventi concreti. In questa fase è imprescindibile sostenere le aziende che hanno mercato, senza dimenticare le altre, che vanno aiutate a trovare un nuovo sbocco per le loro attività. Come abbiamo detto, la crisi trasforma il panorama industriale, e l’impegno di tutti dovrebbe essere diretto a fare in modo che le diverse filiere del Paese possano adattarsi al cambiamento.

Biden alla Casa Bianca. Un bene?

Come ho già risposto a chi me lo chiedeva ancor prima del risultato delle elezioni, non ho mai avuto una posizione fideistica su un candidato piuttosto che su un altro. Il nuovo Presidente non si è ancora insediato, diamogli il tempo di lavorare. Ormai Fincantieri è presente oltreoceano da circa dodici anni, e in base alla mia esperienza mi sento di affermare che la vera forza di quel Paese risiede soprattutto nella sua straordinaria struttura amministrativa e gestionale, questo è un plus a prescindere da chi siede alla Casa Bianca.

Dal mondo al nostro territorio. Siete l’azienda faro anche per il Venezia Giulia e lei è presidente dei nostri industriali. Stiamo meglio o peggio rispetto ad altre realtà nazionali?

Un fenomeno della portata di quello in atto non giustifica distinzioni territoriali. Per questo ripeto che bisogna puntare sulla coesione per attivare progetti che portino l’Italia fuori dall’impasse superando anche le cronicità storiche che ne hanno limitato lo

sviluppo. Andrebbe perciò rilanciato il manifatturiero, un comparto non sempre valorizzato come meriterebbe e che permea questa regione. L’industria è l’asse portante dell’economia di un Paese e bisogna fare in modo che possa riprendere vigore e ritornare a essere una forza trainante per gli altri settori.

Trieste, Monfalcone, la regione, dove opera anche l’indotto di Fincantieri: cosa può proporre in più una banca di territorio come BCC per fare sistema?

Il Nord Est è un’area su cui è già molto forte il rapporto tra sistema bancario e tessuto locale, con la maggior concentrazione d’Italia di banche del territorio. La possibilità di agevolare l’accesso al credito a piccole e medie imprese, anche della nostra filiera, attraverso strutture finanziarie di reverse factoring è già oggi uno strumento diffuso, ma che ritengo possa rivelarsi sempre più valido per esaltare le caratteristiche delle BCC e offrire quindi loro un vantaggio competitivo rispetto alle altre tipologie di banche.

Qual è la cosa che ha fatto della quale è più orgoglioso?

Sarebbe difficile indicarne una in particolare. Solo per rimanere all’ultimo anno, per quanto unico nel suo genere, abbiamo raggiunto traguardi importanti. Mi riferisco alla consegna della centesima nave da crociera, l’aggiudicazione come prime contractor della gara per le nuove fregate della US Navy da 5,5 miliardi, e la realizzazione in tempi record del nuovo ponte di Genova. Però, ciò che mi rende maggiormente orgoglioso è guidare un’azienda nella quale la motivazione del personale e il senso di appartenenza sono davvero unici.

E ce n’è una che non rifarebbe...?

Il “senno di poi” è uno strumento utile al momento dei consuntivi, ma sconsigliabile quando c’è bisogno di rimboccarsi le maniche, perché può favorire l’incertezza nell’assumere decisioni. In cinquant’anni di attività, per scelta spesi sempre nel pubblico, qualcosa che avrei fatto in modo diverso c’è di sicuro, soprattutto qualcosa che avrei voluto fare e non ho potuto, ma non per mia volontà.

FINCANTIERI



La recente recrudescenza di contagi emersa a livello nazionale non ha trovato impreparato il Gruppo. Per fronteggiare questo nuovo scenario, la cabina di regia denominata CMT (*Crisis Management Team*), attiva a livello centrale già dallo scorso mese di febbraio e di cui sono state chiamate a far parte tutte le aree aziendali, ha elaborato una nuova strategia di approccio e misure ulteriori ad incremento dei propri Protocolli aziendali. Promuovendo forme di collaborazione con le istituzioni e le autorità sanitarie dei diversi territori, ha individuato e posto in essere tempestivamente nei cantieri di Monfalcone e Marghera, congiuntamente con le locali strutture sanitarie, nuove modalità di *screening* selettivo per l'accertamento di eventuali casi di positività asintomatica presenti fra il personale impegnato all'interno dei propri siti produttivi. A cadenza settimanale saranno effettuati, su base volontaria, un numero di test (tamponi) su un campione di lavoratori provenienti dalle diverse aree di lavoro, in modo tale da monitorare costantemente l'intero complesso produttivo e consentire di porre conseguentemente in essere misure di contenimento del contagio. I rilievi emersi nel periodo autunnale, hanno infatti confermato la provenienza da cause esterne alle strutture produttive, dei casi di contagio che hanno interessato lavoratori dei cantieri.

In questo quadro Fincantieri sta promuovendo accordi analoghi, già sottoscritti anche ad Ancona e Genova, a livello nazionale, nei territori dove sono presenti gli altri stabilimenti del Gruppo. L'operatività di tali intese, trattandosi di materia di esclusiva competenza delle strutture sanitarie pubbliche, non può prescindere da interlocuzioni con gli enti locali preposti.

Le attività di screening

- La **sede di effettuazione dei test rapidi**, che le aziende sanitarie locali renderanno disponibili, è indicata da Fincantieri all'interno del perimetro del cantiere o nelle immediate adiacenze del sito produttivo.
- Gli addetti che svolgeranno l'attività lavoreranno per conto di Fincantieri sulla base di **indicazioni tecniche**, di registrazione e di rendicontazione fornite dall'Azienda Sanitaria, ancorché riconducibili ad un Laboratorio di analisi esterno accreditato che sarà comunque chiamato ad operare per conto della stessa.
- Su base settimanale all'interno di detta struttura saranno effettuati, su base volontaria inizialmente, e in base all'andamento epidemiologico dei contagi, un numero significativo di **test rapidi con tamponi per la ricerca di antigeni virali** nonché, in caso di positività agli stessi, tamponi nasofaringei per la ricerca dell'RNA forniti dall'azienda sanitaria del territorio.
- Al fine di ottenere un monitoraggio della situazione presente all'interno del sito, il **personale da coinvolgere** settimanalmente dovrà essere individuato nelle diverse aree di lavoro, in modo tale da abbracciare l'intero complesso produttivo, per avere costantemente evidenza dell'efficacia delle misure e individuare con la necessaria tempestività eventuali aree a rischio.
- L'eventuale esito positivo del tampone rapido determinerà l'effettuazione di un **tampone RNA** che andrà effettuato immediatamente mentre il lavoratore sarà immediatamente allontanato dal cantiere.
- L'eventuale positività di quest'ultimo attiverà il percorso di **contact tracing** e l'adozione di tutte le conseguenti misure previste da parte delle aziende sanitarie locali.
- La riammissione all'interno del sito potrà avvenire solo a seguito dell'effettuazione del tampone RNA con **esito negativo** certificato secondo le modalità stabilite dall'Autorità Sanitaria.
- Per favorire un'adeguata assistenza sanitaria anche ai lavoratori non residenti, ma domiciliati nel territorio di competenza, sarà necessario sensibilizzare gli stessi a rivolgersi al distretto sanitario di riferimento per la richiesta di assegnazione di un medico di medicina generale.



Il progetto anti-pandemia

COSÌ È (SE VI PARE)



Le due facce del Covid

di Cristiano Degano

La crisi –diceva Albert Einstein– è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi.

No, non è certo il caso di definire una benedizione la grave crisi prodotta in tutto il mondo dalla pandemia. Ne avremmo fatto volentieri a meno. Ma è innegabile che il Covid sta cambiando il nostro modo di vivere, accelerando anche dei progressi nella nostra società.

Pensiamo ad esempio alla digitalizzazione: ha fatto più il Covid in sei mesi che leggi e decreti in vent'anni. Scuole e università hanno dovuto attrezzarsi in pochissimo tempo per la didattica a distanza. All'inizio dell'anno conoscevamo a malapena Skype (utilizzata prevalentemente per parlare con i figli all'estero al fine di evitare bollette telefoniche costosissime) oggi siamo tutti esperti di Zoom, Teams, GoToMeeting, e altre piattaforme attraverso le quali partecipiamo a riunioni, conferenze e convegni direttamente dal divano di casa. Certo, nessuna piattaforma, nemmeno quella più completa e sofisticata, potrà mai sostituire gli incontri "in presenza" e i contatti personali, ma le aziende hanno scoperto che si risparmia non poco in viaggi, soggiorni e rimborsi spese. Come hanno scoperto che il cosiddetto *smart working* conviene. Durante il *lockdown* – sostiene l'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di

Milano – oltre sei milioni e mezzo di italiani hanno lavorato da casa. Alla fine dell'emergenza Covid solo una parte di questi tornerà a lavorare come prima. La maggioranza, più di cinque milioni, non tornerà indietro.

Anche il settore dell'editoria ha subito una spinta alla digitalizzazione. Con la pandemia molte persone, che si erano abituate a informarsi prevalentemente sui social, hanno riscoperto il valore delle notizie se-

“Il virus sta cambiando il nostro modo di vivere, accelerando anche dei progressi nella nostra società.”

rie e affidabili e quindi delle testate giornalistiche. I quotidiani però non hanno visto, tranne che in rari casi, rallentare l'emorragia di copie vendute nelle edicole, anche quelle ormai decimate. Hanno invece fatto registrare impennate anche del 100% le visite ai siti degli stessi quotidiani. Anche in questo caso la strada appare ormai segnata. Sta agli editori mettere in

campo nuove strategie privilegiando il web. Ma il settore dove si è registrato durante la pandemia il cambiamento più radicale e, probabilmente, permanente è quello del commercio. Se gli acquisti online stavano già prendendo sempre più piede, in particolare fra i giovani e le persone più "tecnologiche", con il *lockdown* c'è stata un'inevitabile e impressionante accelerazione che ha coinvolto un po' tutta la popolazione. Secondo un rapporto pubblicato sul sito del World Economic Forum, il Covid avrebbe anticipato di almeno cinque anni il passaggio allo shopping digitale, con Amazon che nel primo quadrimestre dell'anno ha registrato un incremento delle vendite di oltre il 40% e guadagni record.

“È il progresso, bellezza” direbbe Humphrey Bogart, ma attenzione, ogni medaglia ha il suo rovescio. Il commercio al dettaglio era già in sofferenza prima dell'emergenza sanitaria. I provvedimenti di chiusura hanno ulteriormente acuito la crisi. Il dilagare dell'e-commerce potrebbe dare a molti negozi il definitivo colpo di grazia. Già nei centri cittadini, dove oltretutto gli affitti sono piuttosto onerosi, vediamo sempre più spesso dei fori commerciali vuoti. La desertificazione delle città, private oltretutto di quei milioni di lavoratori che resteranno in *smart working*, è un rischio concreto e non riguarda solo i commercianti o i gestori di bar e ristoranti, ma tutti noi.

Dinastia Martinolich

Gente di mare

di Fabiana Martini



Carlo Martinolich

È tramontata negli anni l'attività sul mare di una delle famiglie che hanno fatto la storia della navigazione nostrana, la famiglia Martinolich: ha rinunciato alle navi e si è data agli immobili, ma non ha rinunciato ai tramonti sul mare, che ancora scaldano le giornate di Silvio Martinolli, pronipote del capostipite Carlo, che continua a lavorare nel palazzo di via Venezian 1 acquistato dal nonno, anche lui Carlo, negli anni Trenta del secolo scorso. Ma procediamo con ordine. Correva l'anno 1876 e Carlo Martinolich da Lussino, marinaio, con i soldi ricevuti in prestito dal suocero acquista una piccola barca a vela e comincia a fare su e giù per l'Adriatico trasportando vinacce. I commerci si espandono e la flotta aumenta: ad un certo punto arriva il 'Flink', il primo battello in ferro costruito a Lussino, una sorta di Silicon Valley del mare, che all'inizio generò non poco scetticismo, perché nessuno davvero credeva... che il ferro potesse galleggiare! Ed ecco la guerra, il primo conflitto mondiale, con tutto il carico di morte e distruzione: affondamenti, sequestri, navi bloccate in rada. Si dovette ricostruire tutto, affrontando al contempo il primo passaggio di testimone, da Carlo a Carlo: il nome è lo stesso, ma non è la stessa l'esperienza in mare, compensata tuttavia da un buon senso degli affari che conferma la Martinolich un'azienda florida e fa dei titolari una famiglia importante a Trieste,

Correva l'anno 1876 e Carlo Martinolich, acquista una piccola barca a vela.

dove nel frattempo si erano trasferiti. Non c'è tempo per tirare un sospiro di sollievo che un'altra guerra bussa alle porte: anche stavolta molte delle navi dei Martinolich vennero affondate, in questo caso dai sommergibili inglesi. I danni, però, furono risarciti dalle assicurazioni (per ironia della sorte anche quelle inglesi) in tempi molto rapidi con delle somme che consentirono di comprare degli immobili per diversificare gli affari, una base su cui l'azienda opera ancora oggi. Nel secondo dopoguerra ci fu una nuova rinascita che sfruttò i traffici nordatlantici: nei registri conservati in via Venezian che Silvio Martinolli mi fa vedere si possono leggere le rotte -dall'Europa verso gli Stati Uniti e ritorno- e la merce trasportata: di solito dal Nord America arrivava, nel Vecchio Continente assai bisognoso di generi alimentari, il grano, mentre da qui partivano carichi di carbone. Tutto ciò durò fino agli anni Sessanta, quando fu acquistata l'ultima nave, la più grande ma anche la più sfortunata, che in seguito alla crisi di Suez e al crollo del prezzo dei noli a



Poi arriva il 'Flink' il primo battello in ferro costruito a Lussino.

La storia di una storica azienda di navigazione, oggi socia della nostra Banca, dal mare di Lussino nel corso dei secoli al nostro territorio.

causa del *dumping* fu poi venduta. I Martinolich divennero dunque armatori senza navi e le redini passarono al papà di Silvio, che gestì il patrimonio immobiliare acquistato durante la guerra e avviò la partecipazione in varie società. Poi morì anche lui, l'ultimo Carlo, e al timone dell'azienda arrivò Silvio, che sognava di fare l'ingegnere automobilistico e invece si è trovato in mezzo alle vele, anche se ormai sono solo quadri e cimeli in ricordo di una storia gloriosa uscita indenne da tutte le tempeste. E può sembrare paradossale, quasi ossimorico, che una dinastia che ha attraversato il pianeta oggi si occupi di immobili, il bene più fisso che esiste. Ciò che conta è che lo fa con la stessa passione e la stessa cura del dettaglio con cui costruiva imbarcazioni e trasportava merci all'altro capo del mondo. Il legame con il mare rimane sulle pareti della sede, dove campeggia il parco imbarcazioni di famiglia, nei nomi degli attuali soci -Ocean e Tripmare- e soprattutto nella vista sul Golfo di cui la Carlo Martinolich srl può godere da quasi cent'anni.

Un vivaio di nome Susi

Susigarden, il vivaio di Suzanne e Giovanni Geotti è ormai un preciso punto di riferimento non solo nazionale, con clienti che arrivano anche da Austria e Germania. Una storia lunga 40 anni con preziosi interventi e lavori di assoluto prestigio, dove la cura del particolare, il rispetto della storia e l'incondizionato amore per le piante fanno la differenza.

Aiello del Friuli con ogni probabilità resterà famoso a molti per aver dato i natali ad Enzo Bearzot, condottiero della nostra nazionale di calcio nella conquista del più bel mondiale di calcio, quello di Spagna. Quello che possiamo augurare a due nostri soci come Suzanne Lucas e Giovanni Geotti è che da adesso questo piccolo centro possa diventare famoso (ammesso che, come vedremo, già non lo sia...) anche per il loro splendido vivaio che già dal nome, "Susigarden", ispira simpatia. Una lunga storia quello del vivaio di Aiello, che ha visto la luce (guarda caso!) proprio nell'anno del Mundial spagnolo, il 1982, in una piccola serra poi allargatasi sino alla più grande attuale sede di via Marconi, inaugurata nel 1994. Un nome, Susigarden, che Giovanni ha ovviamente dedicato a sua moglie, Suzanne,

“Ogni anno cerchiamo di portare sempre qualche novità nel nostro già ampio catalogo.”

origini statunitensi, “anche se –confessa ad Ideale– ho dovuto faticare a lungo per convincerla, persona schiva qual è”. Un vivaio che per varietà ed ampiezza ha pochi paragoni nella nostra zona. “Ogni anno cerchiamo di portare sempre qualche novità nel nostro già ampio catalogo –aggiunge

il titolare– e ci vantiamo di essere stati i primi a far vedere specie di piante e fiori, sconosciuti ai più”. Vivaio con rose antiche e moderne quello di Aiello; ed ancora hydrangee, viole, clematidi, rampicanti, arbusti ed erbacee perenni, pelargon annuali, che sono qualcosa di più di un semplice geranio.

Un vivaio, quello di Susi e Giovanni, due soci di lunga data della nostra BCC di Staranzano e Villesse, che collabora da anni con diversi enti pubblici e privati sparsi per la penisola e che ha contribuito al restauro di molti giardini e dimore storiche, con un semplice e chiaro obiettivo: quello di restituire loro l'identità e il fascino di un tempo. Ma per realizzare ciò, il segreto che accompagna questo lavoro è quello di impiegare le essenze presenti nell'impianto originario e specie introdotte in seguito, ma con caratteristiche tali da valorizzare l'eleganza





dei siti da curare, senza creare alcun effetto anacronistico.

Il lavoro che più vi ha riempito d'orgoglio, chiediamo a Giovanni? "Senz'altro l'allestimento dei Giardini Segreti di villa Borghese a Roma –afferma senza esitazioni– anche perché servivano piante originali del '500, in particolare le viole doppie. Non proprio facili da trovare. Ed una studiosa di botanica, casualmente risali al nostro vivaio e dopo una visita ad Aiello ci assegnò il lavoro. Ma altre importanti commesse hanno accompagnato negli anni la crescita di Susigarden, che oggi vanta una decina di dipendenti con una clientela non solo italiana. "Vengono da diverse regioni –ricorda con malcelato orgoglio il signor Geotti– ma anche da Austria e Germania: clienti che giungono fino ad Aiello anche più volte nel corso di un anno, attratti dalla varietà e dalla qualità della nostra offerta. Giovanni, 76 anni, parla con l'entusiasmo e la grinta di un ragazzino. Di chi con passione ama incondizionatamente il proprio lavoro. Neppure l'emergenza Covid è riuscita a fermarli? "Fortunatamente i nostri governanti

“Il nostro orgoglio? L'allestimento dei giardini di villa Borghese a Roma.”

ci hanno messo poco più di una settimana per capire che i vivai e più in generale l'agricoltura, non sono attività che si possono chiudere, come un negozio. E da quando questa primavera abbiamo ripreso dopo un breve stop, non ci siamo più fermati. Ci siamo inventati anche noi una forma di *delivery*, con un centralino che raccoglieva decine di telefonate al giorno per organizzare le consegne a domicilio...". Forse proprio perché la bellezza di un fiore, i colori di una pianta, l'armonia di un giardino sono la miglior medicina, almeno per l'animo... [GM]



www.susigarden.com



Il paradosso del PIL

di Alfonso Di Leva

Un gran balzo indietro, addirittura di 24 anni. È quello che si accinge a fare il PIL del Friuli Venezia Giulia in questo difficile, difficilissimo 2020.

La stima è della CGIA di Mestre che colloca il PIL della nostra regione a fine anno a 33 miliardi e mezzo di euro (33,533), ben 3 miliardi e 600 milioni (3,628) in meno rispetto allo scorso anno. Un tonfo del 9,8% che riporta la nostra economia indietro al 1996, 24 anni appunto.

Cosa significa questo per le famiglie e i consumatori del Friuli Venezia Giulia? È presto detto: il virus ha risucchiato 2.670 euro a ciascuno di noi. Neonati e centenari compresi: 2.670 euro andati letteralmente in fumo sull'altare della pandemia. Il valore aggiunto per ognuno di noi, che nel 2019 era di 27.570 euro, nel 2020 si è rattrappito a 24.900 euro.

Certamente c'è chi sta peggio di noi. La Sicilia può perdere 7 miliardi e mezzo e tornare ai livelli del 1986, ben 34 anni fa, ma nel Nordest noi siamo quelli che indietreggiano di più: il Veneto perde 16 miliardi e torna al 1999; il Trentino Alto Adige vede svanire 4 miliardi e 200 milioni e scivola al 2009.

In regione, a soffrire di più sono, nell'ordine,

“Nelle banche della nostra regione sono depositati 30 miliardi e 724 milioni di euro.”

quelli che hanno perso il lavoro per colpa del virus, i lavoratori che sono stati posti in cassa integrazione, le partite IVA, i professionisti, i titolari di esercizi pubblici e i piccoli commercianti.

Per loro, ma anche per tutti gli altri, un dato amaro, amarissimo: nelle banche della nostra regione sono depositati 30 miliardi e 724 milioni di euro. Una montagna di soldi, solo un po' meno dell'intero Pil regionale previsto per tutto il 2020. Soldi che se fossero immessi nei circuiti dell'economia potrebbero cambiare completamente lo scenario dei prossimi mesi.

Ma così non è perché le famiglie, che in banca conservano qualcosa come 22 miliardi e 764 milioni di euro, hanno paura di spendere; le imprese, che hanno gli altri 7 miliardi

e 960 milioni di euro, vivono nell'incertezza e non fanno investimenti.

Alla fine i soldi restano congelati e la liquidità cresce. E di tanto! A giugno –secondo i dati della Banca d'Italia– erano aumentati in maniera impressionante: il 6,9% rispetto a giugno 2019.

E a confermare l'idea di un sistema economico regionale alla ricerca di uno *shock* per la ripartenza (un vero nuovo Piano Marshall?) ci sono i numeri sulla natalità perché la cicogna vola sempre meno in Friuli Venezia Giulia. Anzi, non ha mai volato così poco come nel 2019.

I dati sono dell'ISTAT e, seppur non ancora ufficiali, certificano il record negativo di nascite nella nostra regione: 7.485 bebè, 334 in meno rispetto al 2018.

Mai le culle erano rimaste così vuote: ormai in regione nascono mille bambini in meno all'anno rispetto al 2015.

Con un effetto facile da intuire. La popolazione continua a diminuire e a invecchiare. E Trieste conferma il proprio record nazionale con un'età media di 49 anni, di ben 4 anni e tre mesi sopra la media italiana, mentre in regione oltre un abitante su quattro ha più di 65 anni.

Insomma: serve uno *shock* per rimettere in moto l'economia, magari facendo uscire tanti soldi da mesi "congelati" in banca.

BCC: SOSTEGNO AL TERRITORIO

Artistica 81: tra medaglie e lezioni su YouTube

Una realtà consolidata che accoglie 650 iscritti e vanta uno dei migliori impianti sportivi d'Italia. Mentre i corsi continuano gratuitamente su YouTube prosegue con profitto l'attività agonistica, grazie ai sacrifici degli insegnanti.

di Stefano Pribetti

Una delle "istituzioni" cittadine dello sport giovanile, che si avvia verso il quarantennale e affronta a testa alta la pandemia da Covid 19: si tratta della Ginnastica Artistica Ottantuno Trieste, che prende il nome dal suo anno di nascita e che a oggi conta 650 iscritti di cui 550 piccoli atleti e un centinaio di adulti. Una realtà che vede oggi ancora impegnate le stesse "colonne portanti" presenti dalla sua fondazione: il presidente Fulvio Bronzi e gli insegnanti Diego Pecar, Teresa Macri, Carlo Castelli e Laura Mancinelli. Una realtà nata nella piccola palestra di una parrocchia, che oggi invece ha come sede un'officina riadattata in via Vespucci 2/1, trasformata in uno dei migliori impianti sportivi d'Italia. Ginnastica 81 vanta più di 100 corsi e una squadra agonistica femminile che per il 18esimo anno si cimenta nella serie A. Nonostante le lezioni in presenza siano ferme, gli insegnanti proseguono con seguito e successo quelle su YouTube, agli stessi orari, per tenere i bambini non soltanto in allenamento ma anche connessi alle loro abitudini di



vita in un momento storico che costringe tutti a rivedere le proprie certezze. Un sostegno, fortunatamente, arriva dalla BCC di Staranzano e Villesse, "una delle poche realtà che si avvicina a uno sport non popolare quanto il calcio, una scelta lodevole e non comune" spiega Bronzi. "Quest'anno - dichiara il presidente Fulvio Bronzi - le attività si sono concluse in marzo, non c'è stato un saggio finale con pubblico e famiglie. Poi abbiamo ripreso con i nuovi protocolli anti Covid, in tutta sicurezza e con enormi sacrifici, ma siamo stati costretti a chiudere i corsi". L'attività agonistica, invece, prosegue con profitto: proprio lo scorso 13 novembre le tre atlete triestine Giovanna Novel, Anna Danieli e Vittoria Usoni hanno conquistato ben cinque medaglie (due ori, un argento e un bronzo) a Napoli, alle finali dei campionati nazionali di ginnastica artistica. Un risultato importante tenendo conto del momento difficile, in cui sono venuti a mancare gli introiti dei corsi, colonna portante della società sportiva. "La trasferta a Napoli l'abbiamo dovuta affrontare a spese nostre - dichiara il

"Il nostro personale ha altissime professionalità e un amore smisurato per questo sport."

presidente Fulvio Bronzi -, con il nostro pulmino guidato dall'allenatore Diego Pecar. Cerchiamo di tenere vivo il nostro personale perché ha altissime professionalità e un amore smisurato per questo sport, qualità non facili da trovare". Per quanto il presente sia incerto, nel futuro è previsto un ampliamento dell'impianto sportivo, con altre palestre e una nuova tribuna, che amplierà l'offerta di posti a sedere, il tutto finanziato da fondi regionali con il sostegno del Comune. "Nonostante il presente - conclude il presidente - sappiamo che il futuro è roseo".



Un Natale alla riscoperta...

della cucina locale.

di Beatrice Branca



Quest'anno il Natale sarà piuttosto particolare. Le città hanno incominciato a cambiare il proprio volto e a trasformarsi con le luci e le decorazioni, ma l'atmosfera natalizia è diversa rispetto a quella degli anni precedenti. La tradizionale fiera monfalconese di San Nicolò è stata annullata. Il palaghiaccio ronchese con il torneo di curling bisia non ci sarà, né tanto meno la festa di Santo Stefano nel rione di Vermegliano. Mancheranno dunque tutte quelle manifestazioni tipiche della tradizione natalizia bisia che ogni anno riunivano le famiglie e gli amici durante le vacanze di Natale. Quest'anno bisognerà apprezzare ancora di più dunque il proprio focolare. Il Natale 2020 sarà un'occasione per passare più tempo a casa con la propria famiglia. Si potrà cercare di rendere la propria abitazione un luogo più bello e luminoso, decorandola con luci, festoni, palline e calze.

Non ci saranno forse grandi pranzi e cene nei ristoranti con troppe persone, ma ogni nucleo familiare avrà la possibilità di preparare con gli altri membri il cenone di Natale o della Vigilia, rispolverando qualche vecchia ricetta bisia. La Jota, la minestra calda con fagioli, crauti, pancetta affumicata, costine e patate è il tipico primo piatto che si mangia di solito durante le feste natalizie nelle fiere e si potrebbe dunque provare a cucinarla pure in casa. Non può mancare poi come secondo il *crodeghin con la sbrovada* (il cotechino con la brovada), oppure si potrà optare per qualche piatto di carne di maiale col sughetto o per il gulasch con la polenta. Le *patate in tecja* poi con la cipolla e il rosmarino potrebbero essere un eventuale contorno sfizioso con cui accompagnare il secondo. Non mancheranno sulle tavole pandori e panettoni che, pur non essendo dolci tipici bisiachi, sono



“Un piatto tipico: la Jota, la minestra calda con fagioli, crauti, pancetta affumicata, costine e patate.”

diventati anche nell'Isontino, come in tutto il resto d'Italia, parte della tradizione natalizia. Il pranzo di Natale o il cenone della Vigilia sarà sicuramente accompagnato dal vino di casa di cui l'Isontino non è di certo sprovvisto, siccome accoglie sul proprio territorio numerose aziende vitivinicole che spesso e volentieri producono pure salumi e pane da poter aggiungere alle proprie tavole imbandite. Si potrà inoltre sperimentare la preparazione del vin brulé con vino rosso, zucchero e spezie per degustare una bevanda calda e ricordare i tempi delle fiere. Si scambieranno e scarceranno poi i regali e ci si dedicherà ai giochi di carte o alla tombola. Il Natale 2020 sarà sicuramente diverso da quello degli anni precedenti, ma si apprezzerà il piacere di stare insieme in casa e di vivere nella propria dimora momenti speciali con le persone che si amano.

TAKEAWAY

Esperienze di 'delivery'

Le storie dei ristoratori locali

Gestori di ristoranti, paninoteche e gelaterie che continuano a lavorare con l'asporto o la consegna a domicilio. Realtà in grado di adattarsi con creatività alla nuova situazione.



I clienti della BCC di Staranzano e Villesse raccontano le loro esperienze di vendita a domicilio: vuoi raccontarci anche tu la tua?

Mandaci una mail a:
ideale@bancastaranzano.it



Scopri di più su:
www.bccideale.it/storie



In tempi di restrizioni e crisi economica è importante fare gruppo e sostenere la comunità in cui siamo immersi: è la filosofia della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse, da sempre impegnata nel sociale e nella promozione delle realtà locali che costituiscono l'humus vitale del suo territorio di riferimento. Diverse sono le misure agevolative straordinarie proposte da Bcc alle famiglie e alle imprese, ma le iniziative non si fermano al sostegno economico. In un momento come questo, in cui il pericolo dei contagi ci impedisce di essere fisicamente presenti per gli altri, il senso di comunità si manifesta anche attraverso piccoli gesti, come ordinare una cena, un dessert o una bibita a domicilio o per asporto e sostenere il mondo della ristorazione così duramente colpito dalle misure sanitarie. Per questo *Ideale* pubblica le esperienze di *delivery* dei locali del territorio che si stanno cimentando nel take away, non solo per dare loro visibilità, ma per dare modo ad altre realtà di confrontare le esperienze e trarne insegnamenti.

In particolare, si sono dimostrate vincenti, pur con gli inevitabili cali di fatturato, le realtà che hanno trovato soluzioni creative, vivacizzando il marketing e variando l'offerta, e quelle che hanno affrontato delle "piccole rivoluzioni", ragionando come se queste restrizioni dovessero protrarsi per lungo tempo.

Nel caso della **paninoteca Tiki Taka** di Monfalcone si è investito molto sulla creazione di un proprio linguaggio e di una forte identità territoriale, e usando il dialetto per i post e perfino per doppiare spezzoni di film nei video promozionali. I giovani titolari si sono adattati a una modalità di lavoro diversa dal solito, riprogettando anche il packaging e il marketing, ma senza perdere lo standard qualitativo del servizio al tavolo, che prevede ingredienti sempre freschi e hamburger fatti a mano. Sulla stessa lunghezza d'onda l'**azienda agricola La Ferula** di Staranzano, che non rinuncia a prodotti freschi e genuinità e consegna la spesa a domicilio fino a Trieste, dove molti affezionati clienti continuano a ordinare vino, olio, verdura e frutta fresca a chilometro zero.

La **gelateria Esquimou** ha poi investito nel creare una propria App, che rende la consegna semplice ed efficiente, con un sistema di qr code e presto anche di pagamento

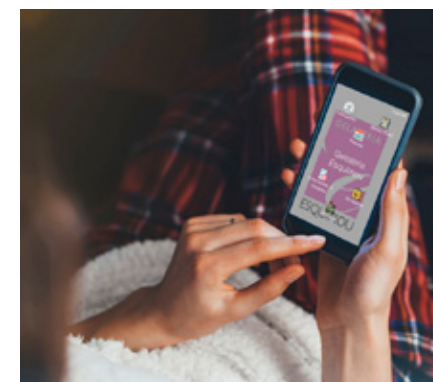
FOCUS

Comprare e vendere in un "touch"

"C'è chi ha creato la sua App personalizzata, chi crea piatti nuovi ogni settimana e chi propone sconti e promozioni."

online. Una scelta operata anche dalla gelateria **Frio Frio**, che ha creato anche una serie di interessanti promozioni e non ha rinunciato alle torte artigianali per famiglie che vogliono festeggiare in intimità o scambiarsi regali a distanza.

La **Trattoria Bar Lido Staranzano** fa dello "zoccolo duro" di clienti il suo punto di forza, ma i titolari non credono molto nella modalità *delivery* e soffrono la mancanza di pranzi e cene in presenza. Infine la caffetteria - lubianskeria di Fiumicello **Come a casa** ha avuto addirittura un boom di richieste, complice un'offerta culinaria creativa e dinamica e la disponibilità a consegnare in diversi comuni limitrofi. [SP]



Cos'è Carta BCC POS?

È il sistema della BCC di Staranzano e Villesse che evita all'esercente di andare in banca per depositare i soldi. In pratica è il servizio di accettazione carte che accredita i pagamenti direttamente sul conto corrente. È operativo sia sul circuito domestico sia sui principali circuiti internazionali.

Quali sono i vantaggi di Carta BCC POS?

L'offerta di un portale Carta BCC POS consente di controllare on line tutta la movimentazione attraverso un sito dedicato dove è possibile accedere alla reportistica online, visualizzare tutte le attività di pagamento e controllare lo storico delle transazioni.



Cos'è Ventis?

Ventis.it è un mercato "virtuale" firmato BCC in cui tutti i clienti di CartaBCC POS hanno la possibilità di aprire una vetrina online e vendere i propri prodotti su scala nazionale. Maggiori informazioni sul sito www.ventis.it



Che cos'è PayWay Mail?

PayWay Mail è la nuova funzione di PayWay che permette ad un'attività commerciale di inviare una mail ai propri clienti contenente un link per completare il pagamento. PayWay Mail offre infatti agli esercenti che ricevono ordini definiti via telefono o via email la possibilità di accettare pagamenti con le stesse modalità del pagamento e-commerce.

Come funziona PayWay Mail?

L'esercente dal proprio dashboard PayWay una volta che il cliente ha scelto i prodotti, valutato gli importi e i tempi di consegna, potrà inviargli una email. Il cliente, che deve essere titolare di una carta, troverà nella mail un link su cui cliccare per procedere con il pagamento.



Cos'è Satispay?

Satispay Business è il servizio dedicato a esercenti, associazioni e liberi professionisti, che permette di accettare pagamenti in modo veloce, sicuro, tracciabile e conveniente. Dal punto vendita è possibile accettare i pagamenti (anche se per le attività in movimento e i liberi professionisti) disposti dall'app Satispay. Maggiori informazioni sul sito www.satispay.com

IN RETE

Ideale è anche sul web!

Dalla scorsa primavera la testata *Ideale* è anche digitale e affianca il sito ufficiale della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse per offrirvi un'informazione ancor più tempestiva e continua sul pianeta banca. Bccideale.it è nata dall'emergenza Covid, dalla necessità di arrivare a voi, nelle vostre case, nel posto di lavoro, sui vostri PC o sui vostri cellulari, quando la diffusione del nostro giornale cartaceo era bloccata dalla pandemia. Ma *Ideale*, che ha ripreso le pubblicazioni e torna nella sua versione originale come periodico cartaceo, continuerà a navigare anche in rete, per un'informazione ancor più diretta.

Ideale numero 12 esce dalla tipografia anche come messaggio di speranza e di ripresa, al termine di un 2020 che ricorderemo a lungo. Per riprendere il dialogo avviato anni or sono con tutti voi attraverso questo "diario di banca". Bccideale.it guardatelo al suo fianco come uno strumento ancora più *smart*, che stiamo perfezionando e cercando di migliorare costantemente.

Troverete adesso quattro diverse sezioni nella home page del sito.

Notizie

tutto quello che riguarda la Banca, i suoi prodotti, i consigli degli esperti, le note sui bilanci, l'aggiornamento sulle donazioni.

Storie

per continuare a raccontare il nostro territorio, la crescita delle associazioni e gli interventi della Banca a favore del sociale, della cultura, dello sport.

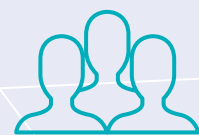
Persone

con i ritratti e le interviste a clienti e soci, protagonisti con le loro attività dove opera la nostra Banca.

Flash

Ed infine la sezione Flash, dove trovare con uno stile asciutto ed in poche righe notizie ed informazioni utili.

Bccideale.it, ancora più vicini a voi...



9.484

Utenti



25.810

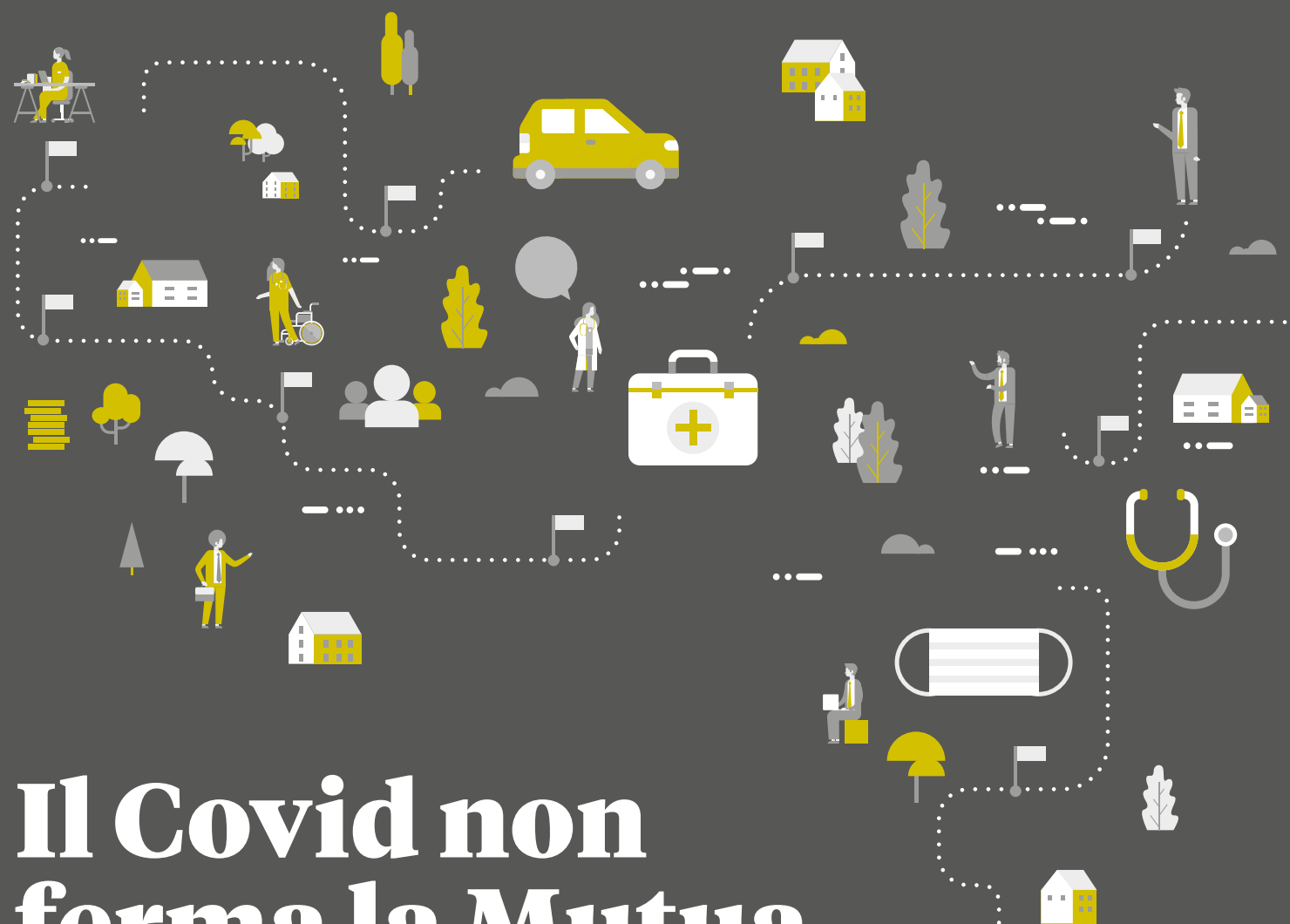
Visualizzazioni di pagina



www.bccideale.it

Per essere ancora più vicina ai suoi soci, la Banca ha portato il suo trimestrale online: informazioni, notizie, storie, suggerimenti, consigli e molto altro ancora... un dialogo aperto con il territorio, per crescere insieme.





Il Covid non ferma la Mutua di assistenza del Credito Cooperativo

Da 25 anni a sostegno del territorio



Nata su iniziativa della BCC di Staranzano e Villesse, la MACC offre assistenza sanitaria, un servizio di trasporto su base volontaria per utenti in difficoltà, sostegno economico, acquisto di DPI ma anche iniziative culturali e di intrattenimento. Il presidente Steccherini: "Per fare un esempio abbiamo acquistato un'area per eventi all'aperto, da utilizzare quando potremo nuovamente stare tutti assieme". Mutualità volontaria ed economia circolare: parole sempre attuali ma rese ancora più importanti dall'emergenza sanitaria in corso, che ha scatenato esigenze assistenziali crescenti da parte dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Valori che la Mutua di assistenza del Credito Cooperativo (MACC), associazione di promozione sociale sostenuta dalla BCC di Staranzano e Villesse, continua a promuovere in prima linea per il bene del territorio, riadattando le proprie attività a sostegno dei disagi derivanti dalla pandemia da Covid-19.

La MACC, nata nel 1994 su iniziativa del Cda della BCC di Staranzano e Villesse (che da 25 anni ne promuove lo sviluppo), si è sempre occupata di attività benefiche tra cui prestazioni sanitarie, servizi sociali, attività

"Mutualità volontaria ed economia circolare: parole sempre attuali ma rese ancora più importanti dall'emergenza sanitaria in corso."

culturali e con finalità educativa per i soci, la maggior parte dei quali ha dai 70 ai 79 anni. Nove i membri del Cda, che lavorano a titolo gratuito.

Tra le iniziative si annoverano i bonus Baby Sitter e Studio@casa, un contributo riservato alle famiglie dei soci per abbattere le spese di baby sitter, computer e tablet durante la chiusura delle scuole, e in seguito il Bonus Centro Estivo, esteso anche ai soci

della BCC. Un'iniziativa a cui hanno aderito circa 93 famiglie. Garantito anche un rimborso parziale per DPI e igienizzanti, che ha aiutato i soci ad acquistare finora poco meno di 2000 mascherine. Creato inoltre un gruppo Whatsapp tramite il quale i soci potranno inviare le loro richieste di rimborso al numero 351 661 9875. Dopo il lockdown è stato anche riattivato il servizio volontariato trasporti, con scrupolose sanificazioni dei mezzi e visite mediche periodiche ai 10 volontari che dal 1 settembre hanno assistito 54 utenti.

Per la promozione e il sostegno delle attività commerciali, invece, la MACC mette a disposizione la propria pagina Facebook, mentre sul fronte cultura e intrattenimento, la paginafacebook. "In vista di tempi migliori -ha annunciato il presidente Fabio Steccherini-, in cui potremo di nuovo stare insieme vicini all'aria aperta, MACC ha acquistato l'area delle feste della Boschetta di Dobbia per renderla uno spazio ad uso della collettività staranzanese dove si potrà festeggiare in compagnia con la propria associazione. Piccole iniziative per la resistenza e la resilienza delle persone e delle imprese perché solo dandosi sostegno l'un l'altro si può guardare al domani con serenità". [SP]

BORSE DI STUDIO

Orgoglio di famiglia

L'iniziativa borse di studio ai figli di soci è iniziata nel 1984 ed è dedicata alla memoria dei Soci Fondatori della Banca. Oggi vengono premiati i soci (e i loro figli) che si sono distinti per meriti scolastici.

Anche quest'anno il Consiglio di Amministrazione ha voluto rinnovare l'iniziativa erogando delle indennità di studio a favore dei Soci e figli dei Soci che, nell'anno solare 1° agosto 2019 – 31 luglio 2020, abbiano conseguito:

Licenza di Scuola Media Inferiore
Valutazione minima: 9/10
Indennità: € 200,00

Diploma di Scuola Media Superiore
Valutazione minima: 90/100
Indennità: € 400,00

Diploma di Laurea Triennale (1° livello)
Valutazione minima: 100/110
Indennità: € 600,00

Laurea Specialistica/Magistrale (2° livello)
Valutazione minima: 100/110
Indennità: € 300,00

Laurea a Ciclo Unico (ante riforma)
Valutazione minima: 100/110
Indennità: € 900,00

Per chi si è distinto con lode, poi l'importo è stato aumentato di € 100,00.

Nonostante la situazione particolare, i ragazzi hanno accolto con favore l'iniziativa: molti di loro (ovviamente gli studenti maggiorenni) hanno scelto di aderire alla compagine sociale della Banca.

In questo caso per la famiglia BCC un segno importante di continuità!



Suole medie

Caterina Bonetti
Costanza Boscarol
Christian Cadenar
Sabrina Caleo
Carlo Calligaris
Matteo Ceccotti
Davide Comarin
Tommaso Comerio
Piero Delneri
Federico Fabris
Janis Fontana
Lorenzo Foschian
Alessandro Fulizio
Maria Furlanut
Alice Guardia
Melissa Lakovic
Leonardo Maruccio De Marco
Amina Mbaye
Federico Movio
Linda Mucelli
Jacopo Pedoni
Leonardo Pizzolato
Emma Polli
Alice Signori
Francesca Tomasella
Angelica Torre
Aurora Zotti
Emma Zuttion

Suole superiori

David Antonel
Nicole Barbana
Emma Bellon
Aurora Bogar
Luca Bonetti



Davide Braidà
Enrico Massimiliano Calvino
Giulia Cecotti
Manuel Cocus
Samuele Desogus
Tania Dibarbora
Davide Egarese
Niccolò Fabbro
Alice Fabris
Annachiara Fontana
Sveva Ghinelli
Giacomo Grassetto
Caterina Laurenti
Giulio Linda
Francesco Giuseppe Loda
Lucrezia Marchesan
Sofia Medeot
Francesco Pisapia
Lea Poletto
Carlotta Renko
Maria Vittoria Rossi
Ines Sejdinovic
Chiara Soranzio
Giulia Vidossi
Alessio Visintin
Laura Visintin

Laurea primo livello

Sara Corsi
Massimiliano Cristarella
Gianluca Cumini
Riccardo Damiani
Tea De Benedittis
Sofia Garavaglia
Giulia Laforgia
Caterina Lamesta
Fiodor Nicola Misuri
Camilla Mreule
Michele Patano
Giovanni Pierdomenico
Giulia Polensig



Tina Poletto
Simone Rusin
Matteo Scoria
Chiara Solidoro
Federico Stacchetti
Riccardo Tossut
Giulio Tranchina
Monica Vendrame

Laurea secondo livello

Diego Babuder
Giovanni Bertossi
Cristina Bonutti
Marco Burg
Francesca Centini
Piero Colautti
Matteo Comerio
Marco Mattei
Sara Mesiano
Andrea Miniussi
Cristiano Parise
Teo Petruz
Beatrice Portelli
Marco Quargnal
Giulio Rizzi
Agnese Rossit
Michele Schiozzi

Ciclo unico

Francesca Carozzo
Martina Cortese
Anna Ferigutti
Andrea Ferrari
Anna Maria Loda
Agata Lugli
Marta Manzin



BILANCIO SOCIALE

Contributi e donazioni: linfa al territorio

di Michela Pitton



“Nel corso del 2019 la Banca ha erogato quasi 550 mila euro in 427 diversi interventi.”



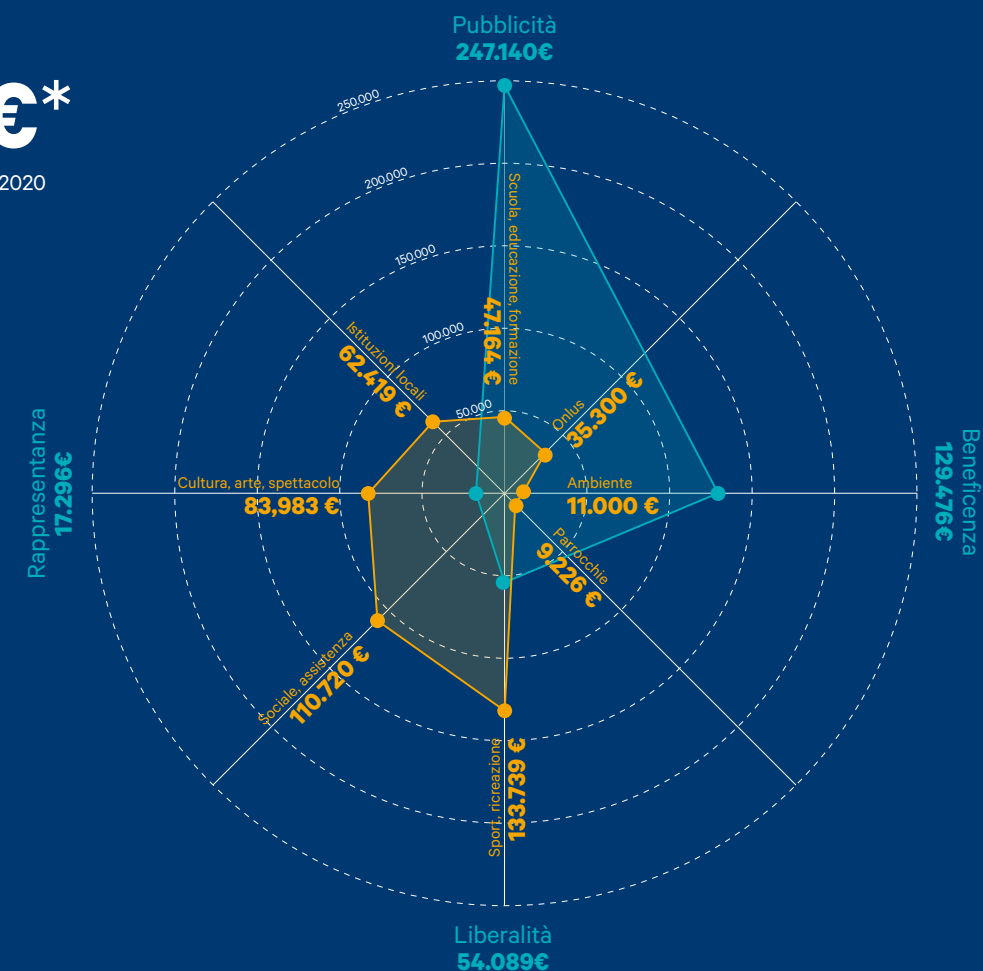
Ogni anno la BCC di Staranzano e Villesse realizza un Bilancio di coerenza che è una fotografia ricca di colori e immagini che rende l'idea della concretezza della mission aziendale, ovvero, la costruzione del bene comune. Dai numeri e dalle iniziative contenute nel Bilancio sociale emergono nitidamente l'identità e il valore della BCC. Nel corso del 2019 sono stati erogati quasi 550 mila euro in 427 interventi che coinvolgono tutte le attività del territorio dove la Banca opera: dallo sport alla scuola, dalla cultura alla religione, dall'assistenza alle istituzioni locali e anche Parrocchie e Onlus. Un variopinto mondo che vive accanto noi

e al quale ciascuno, in un modo o in un altro, vi appartiene e partecipa. Un mondo che vive spesso di volontariato e sopravvive grazie al contributo, talvolta anche unico, della BCC. La fase recente di profonda emergenza ha visto rafforzato il ruolo a sostegno delle comunità con la donazione alle realtà più bisognose, in particolar modo ASL e ospedali, e ai territori in difficoltà sul fronte sanitario e dell'assistenza sociale. La pandemia sta mettendo in discussione il nostro modo di vivere e le BCC hanno un ruolo fondamentale nei territori in cui operano che non possono derogare ad altri. Del resto, come scrive Papa Francesco nell'ultima enciclica *Fratelli tutti* “il mercato da solo

Totale:

493.550€*

*dato incompleto, aggiornato a ottobre 2020



Legenda:

- Tipologia di intervento
- Ambiti di intervento



BILANCIO SOCIALE

non risolve tutto” ed è importante “rimettere la dignità umana al centro”.

Vi rappresentiamo i numeri dei contributi e delle erogazioni disponibili ad ottobre 2020 proprio a dimostrazione che anche in questi tempi difficili mutualità e sostenibilità non solo non verranno trascurate, ma saranno elementi determinanti per immaginare e impostare il futuro.

Al 31 ottobre 2020 sono stati deliberati 291 (di cui 104 borse di studio) interventi a favore delle comunità del territorio.

“Le erogazioni coinvolgono tutte le attività del territorio dove la Banca opera.”



MICROFONO APERTO



L'altro vaccino

di Giovanni Marzini

Stando “in onda” un già visto, che speravamo di aver dimenticato se non proprio cancellato nel corso della sciagurata estate del “liberi tutti”. Ricordate le conferenze stampa in TV dalla sede romana della Protezione Civile in marzo ed aprile, quando l'appuntamento delle 18 era come il “Lascia o raddoppia” degli anni '60 con Mike Bongiorno: imperdibile!

Oggi il nastro pare essersi incredibilmente riavvolto, con modalità leggermente diverse, ma con l'identica carica d'ansia divenuta patologica attorno alla comunicazione di dati e bollettini quotidiani, su tamponi positivi, ricoveri, terapie intensive, morti... Il comprensibile desiderio di sapere e tenersi informati sull'evoluzione di questa peste moderna, ci ha riavvicinato viepiù alle multiformità dei media: radio e TV sono tornati centrali, al pari della rete, prima ancora dei giornali, che appaiono sempre più in ritardo sull'esigenza di un'informazione no-stop, h24. Confinati come sono ormai al ruolo dell'approfondimento, piuttosto che a quello dello sterile dibattito “partitico”; ahimè cosa diversa dal più nobile “politico”. È un'informazione ansiogena, che obiettivamente fatica a tranquillizzare, ma che

“Dobbiamo difenderci da un'informazione ansiogena, che alimenta angoscia e preoccupazione.”

pare invece alimentare angoscia e preoccupazione, quasi a voler tener sul filo della pressione la propria utenza, per catturarne un'attenzione continua e duratura. I giornali son fatti per vendere copie, radio e TV per raccogliere ascolti: per tutti, l'aumento del seguito significa incremento delle entrate pubblicitarie. Tradotto: sopravvivenza e lavoro, in un momento non facile soprattutto per il mondo dell'editoria nel suo complesso.

Ciò non toglie che, da comunicatore, comunque rabbrivisco nel leggere del successo di TG e talk, perchè legati ad una pandemia che galoppa con pochi freni

nell'intero pianeta. Ma se è comprensibile e giustificato che una notizia trovi soprattutto nella “brutta notizia” la ragione del suo essere, chiedere di percorrere la più corretta delle strade per arrivare al pubblico in un momento difficile come questo, ci sembra ragionevole, giusto e soprattutto eticamente indispensabile. Cosa significa tutto ciò?

Vuol dire informare con i giusti toni, evitando di cavalcare la paura, proponendo un'appropriata lettura dei dati, ragionando sui risvolti che una serie di semplici numeri contengono. Vuol dire non dar spazio a speculazioni e sterili polemiche, *fake news* e bufale, supposizioni e sgangherate teorie. Vuol dire non cavalcare una crisi pandemica per secondi (poco nobili) fini, bensì lavorare per sconfiggerlo questo subdolo nemico e far diventare appetibili in futuro anche le “good” news, non solo ... le “bad”! Oggi più che mai abbiamo bisogno di un “buon giornalismo” che –ne sono convinto– la stragrande maggioranza di chi lavora nel mondo dell'informazione persegue nell'esercizio della sua professione. Sia da esempio e guida per tutti gli altri. Per battere Covid serve anche questo particolare vaccino.

grow
Let it snow.

Buone feste.

